

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MINO PARADISI

La politica della lavatrice

Il 29 marzo è nato il PdL, Partito della Lavatrice. Berlusconi ha comprato una grossa lavatrice, ha messo dentro fascisti, socialisti, radicali, repubblicani, mafiosi, piduisti e altri generi vari, con molto detersivo e l'acchiappa colore, ha premuto il bottone e via il lavaggio. Al termine l'ha riaperta e sono usciti tutti candidi e puliti del loro passato. Povera Italia e italiani, qui siamo alla fine.

RISPOSTA Venerdì sera l'apoteosi di Berlusconi. A mezzanotte, su Rai News, Mino Fuccillo presenta i giornali della mattina sostenendo che il fenomeno Berlusconi è un fenomeno politico serio perché, dice lui, «aderisce agli italiani come la pelle al corpo, è davvero uno di loro». Come il vigile di Alberto Sordi, dice qualcuno vicino a me ed io penso che quello che manca nei discorsi di Berlusconi (e nei commenti di Fuccillo e di tanti altri) è una attenzione ai contenuti della politica. Come se, oggi, l'immagine e la capacità (possibilità) di esporsi in tv fossero davvero tutto. Neocon in economia, integralista fino alla violenza nei confronti degli immigrati, ossequioso della gerarchia sui temi eticamente sensibili, infastidito nel suo decisionismo dagli ostacoli posti dal conflitto sociale e dalle regole della democrazia, Berlusconi (e il PdL) andrebbe osannato o criticato per questo, non per la sua capacità di parlare ai più furbi e ai meno consapevoli degli italiani. Ricominciando a pensare e a dire magari che il 6 giugno si vota e che i partiti non sono tutti uguali.

MARCO LOMBARDI

Pallettoni azzurro pastello

"Tu sei il male e io sono la cura". Con questa frase, sabato scorso in televisione, "Cobra" Stallone stendeva a forza di pallettoni i nemici della società. Mi sono allora domandato quanto enorme sia il male necessario a legittimare un altro bombardamento, di un'artiglieria colore azzurro pastello, che grossomodo contemporaneamente stava imperversando nei nostri teleschermi. Costretti dal maltempo nelle quattro mura domestiche,

durante i pasti e fra questi, servizi lunghi, lunghissimi, interminabili sulla convention del PdL.

RENATO ROBERTI

Il malaffare paga

Il giornalista Inglese John Hooper non ha timore di affermare che se Berlusconi non fosse sceso in politica sarebbe finito in prigione. A noi, invece, con la bufala che non si deve demonizzare, la "censura" di destra e di manca tappa la bocca. Riflettiamo. Corruzione di politici e finanziamento illecito di partiti, falso in bilancio ed esportazione illecita di

capitali, corruzione della Guardia di Finanza, corruzione di Giudice, corruzione di testimone. Il malaffare paga: Presidenza del Consiglio; Presidenza della (che Dio non voglia!).

MARILENA GHELLER

Maria Stella Gelmini

Mercoledì scorso Il Ministro Gelmini, con la sua falsa ingenuità, ha candidamente chiesto a Vespa se è possibile licenziare degli insegnanti di ruolo. Risposta: certo che no! Come se non si sapesse che la scuola si regge anche sul lavoro di moltissimi precari, che dopo moltissimi anni di lavoro in queste condizioni perderanno anche questa possibilità.

CLAUDIO COSSU

Ferdo, Frank, Milos, Aloiz

Ho preso l'altro giorno una stradina un po' appartata, verso l'Osservatorio dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, imboccando un viottolo a sinistra della via che dalla frazione di Basovizza porta al paese di Pesek. Proprio qualche metro prima dell'Osservatorio, circondato da quattro magnifici alberi di alto fusto, si erge una pietra che reca scolpiti quattro nomi. Bidovec Ferdò, Marusic Frank, Milos Zvonimir, Valencic Aloiz. E' un monumento semplice, sobrio, ma bellissimo, porta i colori della libertà, dell'eguaglianza, della lotta contro il fascismo.

Non sono state fatte colate di cemento né musei di sorta, né si ergono minacciose croci che sveltano verso il cielo. Mi sono fermato e ho ricordato. Sono i giovani fucilati all'alba del 6 settembre 1930, il giorno dopo della sentenza numero 29 emessa il 5 settembre 1930 dal Tribunale Speciale per la Sicurezza dello Stato. Qualche giorno più in là sono tornato e ho portato per quelle giovani

vite spezzate dal piombo fascista un simbolo della mia riconoscenza, un fiore rosso come il loro sangue, il fiore della perenne gratitudine per il sacrificio che essi hanno compiuto per noi. Mi sono tornate in mente, allora, le parole di Primo Levi: "e ancora, e ancora tutto questo potrebbe succedere.."

PAOLO FANTI

Giovani e anziani

Sapete cosa fa diversi gli anziani dai giovani? Dato per scontato che entrambe le generazioni siano animate da buone intenzioni, nelle persone anziane, di fronte ad un futuro incerto, scatta l'istinto della conservazione. La paura di perdere i diritti acquisiti, ottenuti con dure lotte li costringe loro malgrado a difendere le strutture sociali ed economiche esistenti, mentre a voi giovani manca il "sogno" per il quale battersi. Il Pd ora dovrebbe stimolare i giovani a definire obiettivi e proposte che possano arricchire la fantasia in modo da essere capaci di impostare la lotta politica per realizzarli.

EZIO PELINO

La sanità in Abruzzo

Dal 20 marzo, in Abruzzo, è scattata una tassa salata per chi si ammala: il ticket sui farmaci è stato moltiplicato per quattro. La dissenata politica sanitaria regionale, a partire dai tempi del gasparismo fino all'era Del Turco, la pagano i malati. Lo ha deciso il commissario del governo Berlusconi, quello che non avrebbe mai messo le mani nelle tasche dei cittadini. Solo tasse, nessuna riforma strutturale. La voragine continua a inabissarsi. Gli ospedali sono 21, uno per ogni campanile. Senza contare le cliniche private, che assorbono oltre un terzo delle risorse pubbliche.

Doonesbury

